

Un progetto per gli studenti delle medie che non hanno assolto l'obbligo scolastico

Lezioni, visite e cineforum: l'obiettivo è riorientarsi

Drop out: è il termine con cui si indicano i soggetti che vivono al di fuori delle regole sociali; ragazzi 'problematici', che hanno difficoltà di inserimento nelle istituzioni scolastiche o hanno alle spalle situazioni familiari difficili. Studenti che vivono la loro esperienza formativa con disinteresse e disaffezione per lo studio, che non apprezzano il valore della cultura.

Storie di degrado sociale, disagio economico e povertà culturale. Complesso e sfaccettato spaccato di una realtà sempre più diffusa, anche nella nostra città, dove l'ufficio dei servizi sociali ha di recente registrato casi di quindicenni che, non avendo assolto l'obbligo scolastico, non potevano iscriversi all'ufficio territoriale dell'impiego.

Per questi ragazzi, 15 per l'esattezza (di cui 8 provenienti dalla scuola secondaria "F. Rutigliano", 4 residenti a Palombaio e Mariotto, provenienti dalla scuola "A. De Renzio", e altri 4 dalla scuola "A. Rogadeo") si sono

aperte nuove prospettive ed è stata data loro una seconda possibilità.

Su proposta degli assessori alle politiche sociali e giovanili, Francesco Paolo Ricci, e alla pubblica istruzione, Vito Masciale, infatti, la giunta ha approvato il progetto "Ri-orientarsi", presentato dal dirigente della "Rogadeo", prof. Nicola Siragusa, che ha visto il coinvolgimento dei dirigenti delle quattro scuole medie del territorio, oltre alla collaborazione delle professoresse Velati, Postò e Gallinari, dell'Ufficio regionale scolastico e delle assistenti sociali Carmela Baldassarre, Angela Colaianni e Maria Antonietta Speranza, coordinate dal dott. Russi, dell'area minori del servizio sociale professionale.

Contrastare la dispersione scolastica, promuovere il successo formativo e l'inserimento dei ragazzi a rischio di esclusione sociale nel mondo del lavoro: questi gli

obiettivi di "Ri-orientarsi". Un'iniziativa finanziata sia dalle scuole secondarie di primo grado sia dal Comune: la scuola "C. Sylos" ha

somma di 500 euro.

Un vero e proprio patto formativo è stato 'stipulato' con gli alunni e le famiglie interessate, coin-

gazzi di imparare velocemente e recuperare le proprie lacune, attraverso un pacchetto di saperi minimi complementari ai tradizionali percorsi scolastici: due ore di lezione, dal lunedì al venerdì nella scuola "V. Rogadeo", accompagnate da uscite settimanali per visitare aziende, laboratori artigianali, uffici pubblici, da cineforum sul mondo adolescenziale e da attività musicali, teatrali e sportive.

"Credo sia stata un'esperienza intensa - spiega l'ass. Ricci - proprio perché l'istituzione scolastica è apparsa agli occhi di questi giovani in maniera diversa, positiva. Mi ha particolarmente colpito l'interesse manifestato dai corsisti durante la visita guidata agli uffici comunali, dove hanno potuto vedere anche le stanze del sindaco. Un'occasione per avvicinare di più soggetti a rischio di esclusione sociale alle istituzioni politiche".

Carmen Tonti



Gli insegnanti e i ragazzi che hanno partecipato al progetto

contribuito con 2.796,64 euro, l'istituto "F. Rutigliano" con 2.000 euro mentre 600,00 euro è la cifra messa a disposizione dalle scuole "A. De Renzio" e "V. Rogadeo"; il Comune ha partecipato con la

volgendole nel difficile compito di ri-orientare i propri figli anche attraverso una più efficace azione di educazione.

Il progetto, avviato lo scorso marzo, ha dato la possibilità ai ra-